

LE IMPRESE

Turismo, prove di rilancio

Dei 24 milioni di persone che si concederanno le ferie, l'86% resterà in Italia: ecco come sta andando l'estate

Un italiano su due non andrà in vacanza e dei 24 milioni di persone che potranno permettersi di partire l'86% rimarrà in Italia. I dati di Unioncamere confermano il quadro di grande difficoltà per il turismo, la prima industria del Paese con un peso di circa il 13% sul Pil considerando tutte le filiere che ne fanno parte, dalla ristorazione, alla mobilità alla cultura. La crisi più nera che il settore abbia mai conosciuto sembra tuttavia colpire a macchia di leopardo. Ci sono località che stanno soffrendo meno l'assenza degli stranieri che nel 2019 erano il 50% circa dei viaggiatori nel nostro Paese. E sono tanti gli imprenditori italiani impegnati a resistere, come raccontiamo nelle storie raccolte

in questa pagina, e che hanno ricominciato a investire sin dal lockdown, puntando prima di tutto a salvare i posti di lavoro. Così è per i proprietari dell'hotel delle star a Positano, il San Pietro, o per il campeggio di lusso nel Veneziano, il primo a riaprire i battenti il 20 maggio, ovviamente ai soli turisti veneti. Per restare a Venezia, l'associazione degli albergatori di una delle città più amate al mondo sta mettendo a punto il lancio di un'emissione obbligazionaria per sostenere le stagioni dei prossimi tre anni e riportare in Laguna americani, russi, inglesi e cinesi.

La proiezione dell'Enit (Ente nazionale turismo) per tutto il 2020, segnala un calo del 55% di arrivi internazionali.

L'Italia sembra leggermente più in difficoltà di Francia (-52%) e Spagna (-50%). Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo dopo aver stanziato 2 miliardi per gli investimenti delle imprese del turismo, ha avviato ieri i tavoli di lavoro con Federturismo, Confindustria Alberghi e Federterme per «l'immediato rilancio del settore».

La Lombardia fa i conti con uno dei cali più significativi (800 mila presenze in meno), insieme al Lazio (-780 mila). Gli italiani sembrano premiare località meno popolate: Umbria, Abruzzo, Friuli e Molise, che addirittura raddoppia le presenze rispetto allo scorso anno.

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Costiera

San Pietro a Positano,
l'albergo delle star
chiama i clienti storiciVito Cinque,
proprietario del
San Pietro

In una Positano orfana degli ospiti americani, l'hotel San Pietro, cinque stelle simbolo dell'accoglienza della Costiera non ha fallito la ripartenza. L'attività è ripresa il 3 luglio e nei due primi fine settimana sono state riempite 45 camere su 56. «Pur in presenza di ulteriori

richieste – spiega Vito Cinque, proprietario col fratello Carlo della prestigiosa struttura – abbiamo deciso di non spingerci oltre: l'ospite deve avere un'immediata percezione di sicurezza». Il segreto del successo? Il corteggiamento assiduo e premuroso dei clienti storici che, stagione dopo stagione, hanno vissuto l'albergo delle celebrità (di qui sono passati Gerald Ford, Barbra Streisand, Sergio Leone, Bernard Arnault, i Rockefeller. Un pressing discreto fatto di comunicazioni via mail e soprattutto social, una sorta di «porta a porta 3.0» praticato anche durante i mesi bui del lockdown.

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella capitale

In Piazza Navona
lo spritz a 3,5 euro
e la musica del djFilippo De
Sanctis e la sua
attività in centro

«**L**a riapertura? Un'opportunità» dice Filippo, 31 anni, uno dei due fratelli De Sanctis, ultima generazione della famiglia presente in piazza Navona a Roma dal 1890. «Abbiamo proposto lo spritz a 3 euro e 50 con il mini hamburger a 6 euro». La formula a basso

costo ha fatto il passa parola e i clienti sono al 100% romani. «Noi proponiamo l'apericena con dj professionisti che attirano romani soprattutto dai social» dice Danilo Maira che gestisce da pochi mesi tre locali tra cui Vacanze romane. Palmierino Tucci proprietario dell'omonimo ristorante ricorda come gli stranieri siano ancora quasi del tutto assenti mentre «gli affitti superano i mille euro al giorno». A mezzanotte, resta un monsignore in compagnia del cerimoniere del Papa e alcuni amici. «Vengo qui da trent'anni – confida il prelado – è una piazza magnifica e la cucina romana è ottima».

Manuela Pelati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia

All'hotel Style di Milano prenotazioni libere e polizza Covid gratuita



Fabio Primerano, guida Hotel Style

Chi prova a resistere nell'estate 2020, tra gli albergatori di Milano, lo fa a porte chiuse e guardando avanti, dato che nove hotel su dieci non hanno ancora riaperto e di turisti non vi è traccia. Lo Style Hotel punta alla ripresa turistica dopo l'estate offrendo flessibilità e

sicurezza. Prenotazioni libere (sfruttabili entro un anno), rimborsate in caso di annullamento viaggio e a prezzo calmierato. In dieci giorni, dieci prenotazioni: un buon risultato visto che «il tasso di occupazione degli alberghi già aperti non supera il 10%», dice il direttore Fabio Primerano. In regalo anche una «polizza assicurativa Covid» per assistenza infermieristica, rimborso spese e copertura dell'estensione del soggiorno. «Aderiremo sicuramente, poi, all'iniziativa *Fly to Milan* lanciata dal Comune: su due notti in albergo, la terza è gratuita. Solo unendo le forze possiamo rialzarci».

Stefania Chiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto

L'unico campeggio già aperto in maggio E gli ospiti accorrono



Alessandro Sgaravatti, guida Union Lido

Le spiagge erano ancora off limits anche ai residenti. Eppure lui, Alessandro Sgaravatti, ex neurochirurgo a Treviso, oggi titolare dell'Union Lido, campeggio 5 stelle di Cavallino Treporti, quel lembo di terra che si spinge nell'Adriatico separandolo dalla Laguna

di Venezia, aveva già deciso: «Appena possibile riapriamo». E infatti il camping di Cavallino ha riaperto, primo in Italia, il 20 maggio quando ancora non ci si poteva spostare tra regioni. I clienti sono arrivati da ogni angolo del Veneto. Al primo camper che si affacciava alla reception dipendenti e Sgaravatti si sono commossi. In poche ore il via vai si è fatto più intenso. «Un responso eccezionale». Ora anche gli stranieri stanno tornando e i turisti sono 4.500, contro i 13.500 di un'alta stagione normale. «Ma va bene così» e a breve tutti i 500 dipendenti torneranno in servizio.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A bordo di un'imbarcazione i turisti si godono la vista di Amalfi e della costiera